. Ann. IV. TORINO Martedì 14 GIUGNO 1870. Num. 164.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per porta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 GIUGNO 1870.

ITALIA

Giuseppe Mazzini.

Giorni sono il *Dovere*, giornale repubblicano di Genova, stampava un supplemento col titolo « *L'agonia d'un'istituzione.* »

Quel supplemento era sottoscritto: Giuseppe Mazzini.

Naturalmente l'istituzione agonizzante è la monarchia.

Giuseppe Mazzini, come scrittore, è uno dei più potenti ingegni italiani; i suoi scritti letterari sono tra i più belli che siansi mai pubblicati in Italia; quando egli parla di Dante si mostra critico acutissimo, pensatore profondo. Come uomo politico egli ha una tenacità d'animo da non trovare in Italia altro riscontro che in quella di Camillo Cavour. Bisognerebbe essere ignoranti di storia patria, poco giusti, null'affatto riconoscenti per disconoscere quanto egli ha fatto per l'indipendenza nazionale, tenendo sempre vivo nel petto degl'Italiani quel sentimento nazionale, quella speranza di libertà che ci condusse a Goito ed a Pastrengo, a Montebello ed a Venezia.

Ma a questo punto Giuseppe Mazzini dovea saper dire: « *Vixi* », dovea aver la coscienza dei nuovi tempi, rispettare quella sovranità di popolo che egli tanto invoca, rimaner nei limiti di quelle leggi fatte e sancite dai plebisciti.

Egli invece, trovato uno inaspettato aiuto in Giuseppe Garibaldi, stabilito tra Lugano e Caprera un telegrafo d'idee repubblicane, diede spesso il segnale della rivolta sulla sua patria terra.

Amnistiato, una volta, rifiutò palesemente il dono della libertà fattogli dal Governo, riserbandosi però di approfittarne celatamente. Libero di passeggiare alla luce del sole per le vie delle città italiane, preferì di ascondersi nelle tenebre, e di visitar le città della sua patria avvolto nel mantello del congiurato.

Giuseppe Mazzini non fu sempre tanto ostile al Re ed alla Costituzione. Ci ricordiamo che nel 1859, essendo ministro lo stesso Urbano Rattazzi che ora è capo alla sinistra, offrì al Re il suo appoggio, chiedendogli con lettera privata una forte somma di denaro per l'acquisto di fucili: ministro e principe rifiutarono l'offerta.

Da quel giorno G. Mazzini cospirò senza interruzione. I suoi proclami spediti ai giornali rivoluzionari, alle società repubblicane consigliarono sempre il osare e di osar molto.

« L'agonia d'una istituzione » è il titolo dell'ultimo suo proclama.

Non sappiamo se esso sia stato sequestrato e quando lo fosse stato non ne vedremmo il perchè. I principii non si sequestrano si combattono.

In questo suo scritto l'apostolo di Lugano studia la vita di una istituzione destinata a morire.

Comincia a veder questa istituzione sottoposta ad esame minuto, come si farebbe d'un tessuto di tela olandese; l'esame naturalmente la riconosce guasta e di falso congegno.

Poi si passa allo stadio del terrore, poi a quello dei perversi consigli accettati dai governanti, poi allo spiegar della bandiera di resistenza, poi all'urto della rivoluzione e del dispotismo.

E con mirabile artificio G. Mazzini viene a far riconoscere come trascinino inevitabilmente a malvagio fine un'istituzione, i grossi eserciti, le finanze dissestate, le immoralità.

E quando le cose sono a questo punto, che accade?

Sentite Mazzini:

« Quando le cose sono a quel punto, nessuno per l'istituzione gli ultimi tocchi dell'agonia. L'ultimo affannoso alito della consunta sua vita dipende da un subito movimento di saggia audacia negli uomini dell'istituzione futura, da un lieve errore ch'essa sarà trascinata a commettere. I prudenti dovrebbero, per riguardo a se stessi, allontanarsi da quel letto di morte. I buoni dovrebbero, per amore del paese, dichiarargli apertamente che l'istituzione è morente. I credenti nell'avvenire dovrebbero, per onore e dovere, affrettarsi a chiudere ogni varco all'anarchia, sollevando tra la morente e la nazione la bandiera della nuova vita. »

Ma siamo noi a tal punto?

Ma è proprio vero che le ferite non possano rimarginarsi, che la cancrena sia inevitabile?

Se una macchina più non funziona regolarmente, fa d'uopo spezzarla anzichè spedirla all'artefice perchè ne riformi il meccanismo?

Ecco ciò che noi contrapponiamo alle teorie del signor G. Mazzini.

In faccia al partito repubblicano si schieri il partito progressista. Quello si celi nell'ombra, questo si nomini, sfili innanzi al pubblico col libro della costituzione sul cuore.

Apriamo quel libro, e se qualche pagina di esso venne rosicchiata dai topi perchè troppo antica, e macchiata di sangue perchè antiumanitaria, cancelliamo quelle pagine e rimettiamole a nuovo.

Le finanze colle economie si riordinano, l'esercito colla libertà si educa e si assottiglia, l'immoralità colla severità e coi controlli si cancella.

Un'istituzione che oggi si dice agonizzante può diventare domani piena di vita, provvida, assicurata all'avvenire.

Virle, 11. — La guardia campestre Arena Michele, da Virle, che tanto contribuì il 12 settembre 1869 a scoprire ed arrestare, con grave pericolo della vita, i malfattori che infestavano la località di Lombriasco, e di cui parlò il nostro foglio 297 dello scorso anno, non ebbe ancora il guiderdone dovuto al suo coraggio, benchè la Giunta municipale abbia a tale scopo riferito il fatto alle autorità superiori.

Speriamo che si provveda al fine.

Napoli, 10. — Un capitano della nostra marina mercantile per nome Andrea Lauritano, reduce dall'America, tornava ad Agerola suo paese natio.

L'ora era avanzata e la via deserta. Il capitano che avea un novecento franchi in tasca, frutto delle sue fatiche, affrettava il passo temendo qualche sinistro incontro. E non pensava male, perchè in un bel momento due uomini bendati gli si fanno innanti, gli mettono le mani addosso per pigliarsi quanto aveva in tasca. Il Lauritano allora con bei modi cerca di persuader loro che non ha denaro, ed offre ai due malandrini l'orinolo. Ma quelli non si contentano. Il Lauritano allora fingendo di cercare il denaro nella tasca, cavata fuori un pugnale, dà un passo indietro e si pone sulla difensiva. Quelli lo aggrediscono violentemente. Ne segue una lotta, una lotta terribile di uno contro due, la quale finì con la morte dei due ladri. *(Patria).*

FERROVIA TORINO CHIERI-MONCALVO.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Il Comitato promotore di questa ferrovia ci comunica, che in seguito alla circolare da esso diramata il 16 maggio scorso ai corpi morali interessati, ha già ricevuto confortanti risposte, nelle quali non soltanto si fanno calde adesioni al progetto della ferrovia stessa da Torino a Chieri e Moncalvo per la Valle Versa, da poterai poscia prolungare per la Valgrana fino a Valenza allo incontro della rete ferroviaria chiamata della Lombardia, ma si propongono altresì speciali raccomandazioni affinchè si dia opera a promuovere la più sollecita costruzione *offrendo ad un tempo larga copia di concorso materiale nella misura delle forze economiche dei rispettivi Comuni.*

Fra le varie deliberazioni dei Municipii interessati si distingue quella adottata dal cospicuo Comune di Montechiaro d'Asti, il quale con unanime voto « applaude al progetto della proposta linea offrendo la sua adesione morale e materiale, ritenuti i vantaggi che questa ferrovia apporterà a Montechiaro e a tutti gli altri Comuni interessati, procurando lo smercio dei loro prodotti agricoli, e specialmente del vino, il più importante genere di loro ricchezza ».

Ci consta poi che non i soli Comuni interessati alla linea da Torino a Chieri-Moncalvo stanno provvedendo per assicurarsi il benefizio della ferrovia, ma che anche i Municipii della Val di Grana si adoperano caldamente a mezzo di un solerte Comitato per ottenere la più sollecita costruzione della ferrovia Torino-Moncalvo-Valenza, la quale per la nostra città ha un grandissimo interesse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5689) del 12 maggio, con il quale le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza avranno luogo il giorno 26 giugno 1870. La nuova Camera sarà insediata il giorno 4 luglio successivo.

2. **Una serie** di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

Nel mese 1870 introitò	L.	16,551,844 61
» 1869 »	»	16,815,414 04
Differenza in meno	L.	263,569 53

Cronaca Cittadina

☞ **Le corse di ieri.** — Un tempo superbo, una folla immensa, un corso da darci idea quel che siano le passeggiate inglesi, un matto che salutava tutti i carabinieri e ne baciava i cavalli, ecco il corredo delle corse di ieri.

Esse potevano certo riuscire più animate, i cavalli potevano essere di razza più elegante e pura, ma in ogni modo la corsa dei barberi in ispecie, fu applaudita assai.

Non sappiamo i nomi dei cavalli e dei padroni perchè non se ne vendeva il catalogo

Le vetture reali erano entro allo steccato, la Duchessa d'Aosta sembrò prestar viva attenzione alle modestissime corse.

Ma che la Società vera delle corse, la Società elegante e signorile degli anni scorsi, non possa più riunirsi? Forsechè mancano i cavalli? Mancano i fantini? Nulla di ciò: manca la buona volontà, senza di cui ogni desiderio resta insoddisfatto.

☞ **Società cooperativa torinese.** — *Avviso.* — Il Consiglio direttivo, in seduta 10 corr. mese, ha deliberato:

I soci della Società cooperativa torinese sono convocati in assemblea generale pella ore una dopo mezzodì della domenica 19 corrente mese nel solito locale a pian terreno del Palazzo Cariguano, gentilmente concesso dal Municipio.

Sono all'ordine del giorno le seguenti materie:

1. Lettura del verbale della seduta 14 novembre 1869.
2. Relazione del Consiglio direttivo.
3. Relazione del Comitato di controllo pell'esercizio 1869.
4. Ammessione alle adunanze dei soli soci in corrente nei pagamenti a tenore dell'art. 19 dello statuto.
5. Elezione d'un membro del Consiglio direttivo in surrogazione del sig. Giraud dimissionario.
6. Elezione di due membri del Comitato di controllo in surrogazione di quelli dimissionari di fatto.
7. Ringraziamenti ai benefattori oblatori di oggetti alla Società per la fiera del Carnevale 1870.

Intanto si presenta lo stato della situazione finanziaria a tutto maggio 1870:

Fondi in danaro a mani del cassiere sociale	L.	4,799 68
Id. id. del segretario	»	47 41
Crediti sociali per mutui, ecc.	»	989 50
Azione al valore nominale delle case operaie	»	20 —
Valore degli oggetti avuti in dono ed invenduti	»	275 60
Valore del mobilio d'ufficio	»	576 50
Fondo totale	L.	6,708 69

Si raccomanda ai soci che hanno diritto a termini dell'art. 4 del presente ordine del giorno d'intervenire a quest'adunanza.

☞ **Circolo geografico italiano.** — Giovedì prossimo, 16 giugno, a ore 3 pom., nella sala maggiore della Società (via Po, 19, piano nobile), il cav. Celestino Peroglio, terrà la terza conferenza sul modo di determinare la latitudine e la longitudine di un punto geografico.

Vi hanno accesso i soci e le persone presentate da un socio, o munite d'invito della Direzione, o di biglietto firmato da un socio.

La Direzione.

☞ **Negozi abbelliti.** — È con vera soddisfazione che noi andiamo via via parlando ed encomiando quei commercianti che con coraggiosa decisione spiegano una fortunata emulazione nel ripulire i negozi, nell'adornarli di

---

(69) (V. n. 118)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XVII. — *Una sera.*

Mai il sole non aveva mandato più lucenti i suoi raggi sul queto angolo di Soho; ed il dottore e sua figlia sedevano allato l'un dell'altra sotto il platano. Mai la luna non si era levata con più mite splendore sopra la gran città di Londra che quella sera, in cui padre e figliuola stavano ancora colà, e il placido astro notturno venne ad illuminare le loro faccie traverso le foglie dell'albero.

Lucia doveva sposare il domani. Ella aveva consacrata quell'ultima sera esclusivamente a suo padre; ed essi sedevano soli sotto il platano.

— Voi siete contento, mio caro padre?

— Affatto contento, fanciulla mia.

S'erano parlato poco, benchè fossero colà da parecchie ore. Anche quando c'era abbastanza luce da lavorare o da leggere, Lucia nè aveva preso il suo lavoro nè s'era accinta a far lettura a suo padre. E l'una e l'altra di queste cose ella aveva fatto sotto quell'albero tante e tante volte; ma quel giorno era affatto diverso da tutti gli altri, e nulla era da farsi secondo il solito.

— Ed io sono veramente felice questa sera, caro padre. Io sono profondamente felice nell'amore che il Cielo ha voluto così benedire — il mio amore per Carlo e l'amore di Carlo per me. Ma se la mia vita non dovess'essere più consecrata a voi, padre mio, e se il mio matrimonio ci costringesse a separarci, non fosse pure che della distanza di poche strade, io sarei ora più infelice ed avrei più rimorso di quello ch'io possa dirvi. Anche ora, pur come sono le cose.....

La voce le mancò. A quel malinconico chiaror della luna essa gettò le braccia al collo di suo padre ed abbandonò la faccia sul seno di lui; a quel chiarore di luna che — come la luce medesima del sole, come quell'altra luce che si chiama vita umana — è sempre triste al suo spuntare come al suo dipartirsi.

— Padre mio diletto! Ditemi anche una volta che voi siete affatto affatto sicuro che nessuna nuova affezione in me, nessun mio nuovo dovere verrà mai a frapporsi fra noi due. Io ne sono ben certa, ma voi lo siete del pari? In fondo al vostro cuore, l'avete voi questa certezza?

Suo padre le rispose con una lieta fermezza che non poteva essere simulata:

— Affatto sicuro, gioia mia. Anzi meglio, soggiunse baciandola teneramente; il mio avvenire, pel tuo matrimonio, mi apparisce assai più brillante che non avrebbe potuto essere mai.

— Se io potessi sperarlo, padre mio!....

— Credilo, mia cara: è realmente così. Pensaci un poco e vedrai come ciò debba essere. Tu sei troppo devota a me, troppo giovane per poter apprezzare l'ansietà ch'io sentiva pensando alla tua sorte, temendo che la tua vita non fosse per cagion mia fatta infelice.....

Lucia levò la mano verso le labbra del padre; ma egli la prese nella sua e ripetè le parole:

— Sì, fanciulla mia, fatta infelice, gettata fuori dell'ordine naturale delle cose e per cagion mia. La tua abnegazione non può interamente comprendere quanto mi travagliasse questo pensiero; ma pensa solamente come la mia felicità avrebbe potuto essere perfetta, mentre la tua sarebbe stata così mancai

— Se io non avessi mai visto Carlo, io sarei stata affatto felice con voi, padre mio.

Il dottore sorrise a questa inconscia di lei confessione che la sarebbe stata infelice senza il suo Carlo, dopo averlo incontrato, e riprese:

— Ma tu lo vedesti, mia fanciulla: e se non ti fosti incontrata con lui, sarebbe stato un altro, oppure se nessun altro fosse venuto nella tua vita, la causa ne sarebbe stata mia, ed allora le tenebre della mia vita si sarebbero stese anche su di te.

Era la prima volta (eccetto all'occasione del processo di Carlo) che Lucia udiva suo padre fare allusione al tempo de' suoi patimenti. Ella ne provò una strana e nuova sensazione, e lungamente di poi si ricordò dell'emozione di quel momento.

— Vedi! continuò il dottore di Beauvais, accennando colla mano il pallido disco della luna. Io l'ho guardata dalla finestra della mia prigione quando la sua luce era troppo forte per i deboli occhi miei; quando il pensiero che ella splendeva sopra tutto quello ch'io aveva perduto, era per me una tal tortura da farmi battere il capo contro le pareti del mio carcere. Mi avvenne allora di guardarla in uno stato di letargico torpore, così che niun altro pensiero più era in me fuor quello di contare di quante linee orizzontali io avrei potuto riempire il suo disco, quando era piena, e con quante altre perpendicolari avrei potuto intersecarle.....

Aggiunse allora come parlando a se stesso in modo riflessivo e fissando la luna:

— Mi ricordo che tanto le orizzontali quanto le perpendicolari non potevano mai essere più di venti; ed ancora era difficile farvi star la ventesima.

(Continua)

facciate nuove, nell'acquistar bacheche ricche e di buon gusto, nel gettar sovra esse, al farsi della notte, onde di luce e di splendori.

Ieri abbiam detto la sua al caffè Romano, oggi sappiamo che s'è già iniziata tra i proprietari di case ed i migliori commercianti dei portici della Fiera un'intelligenza onde colorire i portici ed il cielo delle arcate in disegni puliti, leggieri, convenienti ai ricchi negozi.

Non andremo certo d'accordo con quel matto di speculatore francese che asseriva nelle sue massime commerciali doversi pensar pria alla facciata della casa che non al mobiglio interno, ma crediamo fermamente che la pulitezza delle vetrine, la ricchezza dell'avanti scena siano come il sorriso sulle labbra di una donna: invitano!

E notiamo pure con soddisfazione che non solo nelle vie più frequentate e popolate della città si procede a questo affaticarsi in un rinnovamento generale, ma anche nelle vie meno eleganti, meno prodilette al ceto che ha il privilegio della ricchezza si lavora a tutta possa per smentire quella triste monotonia di strade e di negozi che i forestieri ci gettano sempre sul volto. Prendiamo per esempio la via Milano, già d'Italia quando il Piemonte era creduto una provincia ostrogota. In quell'arteria cittadina non mancano pure i coraggiosi mercanti che vanno iscritti nel libro d'oro del commercio.

V'è, per es., il negozio esercito dal sig. Giuseppe Carisio che si è mosso alla moderna al di fuori, serbando al di dentro quella antica onestà di commerciante che davvero non desideriamo si impegoli nella novità.

Il sig. Scave, pittore esimio di insegne, ha adornato il negozio Carisio con buon gusto e leggiadria. È questo un buon esempio che vediamo già imitato da altri, per es., dal Baratta pure negoziante nella medesima via. E come già abbiamo detto, le belle facciate invitano: il sig. Carisio che ha uno dei più ricchi negozi di biancherie d'ogni genere, può a buon diritto pretendere che le buone e saggie madri di famiglia accorrano alla sua bottega come in un bazar di cose utili e domestiche.

Segniteremo a tener conto per lo innanzi di quanti avvantaggiano in tal modo la nostra città: gli elogi della stampa, la soddisfazione di contribuire al lustro della città cui appartengono, la predilezione del pubblico li riferanno in misura evangelica, il cento per uno, delle spese incontrate.

— **Teatri, spettacoli, concerti.** — *Monsieur Dan Dan* è il titolo d'un vecchio ballo più pantomimico che coreografico, che ogni stagione d'estate fa capolino nei nostri teatri. È la riserva del repertorio, equivale negli spettacoli d'opera e ballo, alle vecchie commedie e farse d'occasione che nelle compagnie drammatiche servono a sostituire una rappresentazione mancata.

Al teatro Balbo visto l'esito infelice di quella modistina che si chiama Emma Florence, si ritorna al *Dan Dan* ove il Borsio avrà campo di far salti a sghembo e mimo caratteristiche fino a sazietà sua e del pubblico.

All'Alfieri questa sera va in scena il *Pipelè*.

— **Giuoco del pallone.** — Oggi alle sei ed un quarto serata a benefizio del R. Ricovero di Mendicità con splendida e bellissima partita fra i signori Pasquini, Cesare e Mosci, ed i signori Magni, Bossotti e Carletti.

Ogni biglietto di abbuonamento e favore è sospeso in questa sera.

Il modo onde fu arricchito e reso più bello il locale del giuoco, le solerti cure della Direzione per rendere più geniale il trattenimento, e quel che è più, codesto generoso pensiero di dare un soccorso al Ricovero di Mendicità, saranno ragioni valide ad attirare numeroso concorso di pubblico, il che auguriamo di tutto cuore.

— **Pubblicazioni.** — Dalla tipografia Pomba in via Carlo Alberto, n. 33, è uscito testè un libro che farà certo fortuna nel catalogo dei buoni libri e nelle biblioteche degli studiosi. È un nuovo: Chi si aiuta Dio l'aiuta: di Gustavo Strafforello. È un libro fatto sullo stampo del celebre *Self-Help* di Samuel Smiles: esso appartiene a quel genere di salutari e proficue letture a cui sembra risvegliarsi la nostra Italia.

Col nuovo libro di G. Strafforello la Unione-tipografico-editrice ha iniziata una nuova biblioteca per l'istruzione del popolo: opere buone e prezzi miti sono due vantaggi di queste pubblicazioni. Gli onesti sforzi degli editori saranno certo coronati da lusinghiero successo.

— L'editore Paolo Carrara di Milano, ha pubblicato un volume elegante e che porta in fronte un nome simpatico; quello di Massimo d'Azeglio. Sono le sue lettere a G. Torelli coi frammenti dello stesso (Torelli) ai *Miei Ricordi*. Discorreremo più a lungo di questa nuova pubblicazione d'oltre tomba, ora l'annunziamo vendibile presso il Bouf in via Accademia delle Scienze, al prezzo di L. 4 50.

— **Ringraziamento.** — La famiglia di quella infelice donna che ieri l'altro precipitava dall'alto del 4° piano di casa Fubini, mentre ci prega di avvertire che un disgraziato accidente fu la sola causa di quella miseranda caduta, ringrazia pur per mezzo nostro quelli che vollero e seppero recar aiuto alla infelice precipitata. Essi sono il cav. Biongini, la famiglia Mina, certo Lusso, addetto alle strade ferrate, ed altri.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,7	+ 20,2	13,1	71	SO debole	sereno
9 a.	742,0	+ 23,5	12,1	38	SO debole	sereno
12	741,9	+ 26,6	11,5	47	N debole	sereno
3 p.	741,8	+ 28,5	10,7	38	NE debole	sereno
6 p.	741,0	+ 28,0	13,5	49	NE debole	sereno
9 p.	741,0	+ 24,2	14,6	66	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,3; massima + 29,2

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 14 + 19,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)

15 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della **Luna**, 10 8 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 41 matt
Tramonto, ore 6 15 matt.
Giorno della Luna 17°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 giugno 1870.

Nizza Emilio Elia, d'anni 80, di Torino, negoziante — Ghislanzone Nestore, id. 43, di Brescia — Enty Giovanni Giorgio, id. 89, di Appenzel — Gastone Mariano, id. 32, di Mondovì, caffettiere — Borgna Francesca Caterina, id. 29, di Salmzzo — Pasquale Domenica nata Civera, id. 32, di None, sarta — Più 9 minori d'anni 7.

NB. Rosso Giacomo indicato nella nota defunti del-l'11 corrente d'anni 46, nativo di *Montegrosso*, leggasi: d'anni 54, di *Castelnuovo d'Asti*.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 giugno 1870.

Maschi 11, femmine 5— Totale 16.

IL COMMERCIO ED I CONTABILI.

Dall'egregio prof. Pira riceviamo il seguente articolotto che tocca una delle questioni più vitali per l'avvenire del nostro commercio.

Ella ha detto, già da qualche tempo, che in Torino i contabili lautamente pagati sono svizzeri, o tedeschi, perchè è difficile, che i nostri giovani (a parte alcune splendide eccezioni) abbiano quella perfetta conoscenza della contabilità, quella prontezza ed assoluta e minutissima precisione nei conti, senza cui è impossibile avere utili risultati. Ciò è verissimo. Da noi si studia quanto in Svizzera ed in Germania; ma con molta leggerezza, e poca perseveranza.

Due ne sono le ragioni. La prima, perchè essendo italiani, dotati di una pronta intelligenza, crediamo, appena imparato il principio fondamentale della contabilità, essere diventati valenti ragionieri. La seconda, perchè essendo rari gli impieghi nelle nostre banche e nelle nostre manifatture, la gioventù, per procurarsene uno qualunque si sottomette ad un tirocinio di 3 o 4 anni durante i quali occupato dalla mattina alla sera, gli studi fatti trascura, e totalmente dimentica.

Nella mia lunga carriera d'insegnante ho conosciuto dei giovani, che sarebbero riesciti eccellenti ragionieri, rinunciare ad un bello avvenire per la certezza di un tenue stipendio futuro. Questo sono le vere cause per le quali abbiamo bisogno di ricorrere agli stranieri. Se una parte del duro noviziato si impiegasse a perfezionarsi negli studi fatti, ad imparare tutto ciò che è necessario per essere buoni ragionieri, quei di oltr'Alpi non troverebbero da noi tanti stipendi ed occupazioni.

Per venire ad un tale risultato fa d'uopo, che gli italiani si persuadano, essere il commercio e l'industria, non un materialismo, ma una scienza, che da scritture ben ordinate dipende spessissimo il buon esito d'una impresa; che molte società industriali vanno in rovina per non avere dei libri regolari; che la mala fede e la frode sono la cancrena che le rode lentamente, e che questa si esercita specialmente negli oggetti di magazzino, perchè molti, svariati e di facile sottrazione. Ram-mentino che Venezia, Genova e Pisa sono le città che hanno insegnato il commercio a tutte le nazioni del mondo, che Cosimo de' Medici, Ambrogio Spinola e i conti di Sarno furono negozianti; che a Venezia è dovuta l'invenzione della partita doppia, e tutti hanno studiato nei libri del suo banco.

Domenico Pira, prof. ragioniere.

Richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza:

Firenze, 12 *giugno*.

Il Castellani, che lesse ieri un troppo lungo, troppo vecchio (è da un mese che gli è fatto), troppo lisciato e troppo rettorico discorso, per conchiuderlo colla troppo poco delicata proposta d'un contratto, sarebbe alla testa d'una società che spera in quell'affare di guadagnare due o tre milioni: è la storia di *far quattrini*.

Questo signor Castellani, avvezzo a questo genere di trattative, è il medesimo che nel poco fausto tempo dello Scialoia al Ministero di finanza si adoperò molto per quella famosa convenzione Langrand-Dumonceau, che meritamente fu oppugnatissima dalla sinistra e cadde sotto la universale pubblica disapprovazione. Dicesi anzi che allora il signor Castellani fosse andato a Roma per intender la cosa con qualcuno dei caporioni del partito cattolico.

Ora non è egli strano vedere quella sinistra che tanto e giustamente gridò contro l'immistione dei deputati nelle speculazioni, che volle una legge delle incompatibilità parlamentari per cui fosse escluso non che dal voto ma dalla deputazione quel deputato che avesse alcun interesse in affari che si trattano collo Stato, che tanto grida contro gli azionisti e gli avvocati della Banca, vederla, dico, farsi paladina, e paladina colla violenza e colla minaccia d'una proposta simile affacciata da un deputato come cosa sua in pieno Parlamento?

Io non entro nell'esame della proposta medesima che così in aria mal si potrebbe giudicare, ma le condizioni che ho potuto capire dell'affare mi sembrano tutt'altro che favorevoli; mi limito all'irregolarità, alla temerità del fatto, e mi domando se non c'è qui un ottenebramento di quel senso della delicatezza e della dignità che dovrebb'essere in perfetta dose nei rappresentanti della nazione.

L'onorevole Rattazzi che ben vide la mala parata, ben tentò rimediare colla sua solita sottile argomentazione: ma tutto l'ingegno suo non valse a trovare altro rimedio che quello di contestare quello che tutti pure avevano udito un momento prima.

Mi dicono che l'egregio deputato d'Alessandria sia molto poco soddisfatto del contegno di quella sinistra che scelse lui a capo, ma poi non se ne lascia guidare, e tutti i giorni ne commette qualcuna che compromette la posizione e l'avvenire del suo principale.

La proposta del Mellana (che si dovette poi sconfessare anche quella) aveva di molto spiacinto al Rattazzi, che quelle cose forse le pensa, ma non vorrebbe che si dicessero; questa poi del Castellani mi si dice che lo affliase veramente; e non può essere a meno, poichè tutti sanno quanta sia nel Rattazzi la delicatezza del carattere e la nobiltà dell'animo.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 12 *giugno* (sera).

Alcune righe contenute in una corrispondenza del *Journal des Débats* passarono pressochè inosservate in Italia; non così all'estero e sopratutto in Francia ove furono l'oggetto di commenti che probabilmente avranno eco nel nostro paese. Il corrispondente del giornale parigino assicurava che allorquando fu di passaggio a Firenze, il conte di Trani firmò un atto di formale rinunzia ai suoi diritti eventuali sul trono di Napoli, riconoscendo così implicitamente la sovranità di re Vittorio Emanuele, e sconoscendo quella del proprio fratello primogenito Francesco II. Qual sia l'origine di questa versione di leggieri si comprende.

Vi scrissi, a suo tempo, come il conte di Trani, recandosi da Roma in Baviera, si fermasse parecchi giorni a Firenze. Qui si comportò in forma del tutto privata, ed anzi con certa ostentazione che fu necessariamente notata.

Fu spesse volte alle Cascine, a teatro; accettò inviti e non rifuggì dall'essere posto a contatto con persone aventi un carattere ufficiale. Però questo è positivo, checchè se ne sia detto in quell'epoca, che il conte di Trani non ebbe abboccamento di sorta col Re, e neppure ebbe occasione di toccare con alcuno di questi personaggi di Corte o di Stato alcun argomento politico.

Cade quindi da sè il racconto della rinunzia, la quale poi riesce, d'altro lato, tanto più inverosimile, inquantochè mal si comprende che si possa trattare seriamente tra sovrani e Governi di diritti così vaghi ed eventuali, quali sarebbero quelli del conte di Trani, e sopratutto come abbia potuto trattare il Governo italiano, il quale riconosce nel plebiscito la base della propria legittimità ed il fondamento del proprio dominio.

Mi si assicura che al Senato si prepara una opposizione formidabile contro i provvedimenti militari. Il piano di campagna degli oppositori prenderà le mosse dall'affermazione già ripetutamente enunciata dal generale Menabrea non essere necessario il pareggio immediato e potersi invece differire fino a quando lo sviluppo spontaneo della ricchezza nazionale avrà recati i suoi frutti. Sarà un vero contro-programma. Fortunatamente nella maggioranza del Senato prevale il buon senso alla passion di partito.

La missione chinese parte questa sera alla volta di Napoli, ove si fermerà parecchi giorni per indi far ritorno a Firenze. — Verso la fine del mese deve ritrovarsi in Francia, e per questo lo è d'uopo precipitare il viaggio.

LE ECONOMIE ALLA CORTE.

Tre giorni or sono un corrispondente del *Pungolo* annunziava che Vittorio Emanuele per mezzo del generale De-Sonnaz aveva complimentato l'onorevole Rattazzi pel suo discorso contro le economie sull'esercito.

Non abbiamo fatto caso di tale diceria, perchè tanto grave da meritare riconferma.

Noi siamo convinti che vi sia pure alcuno a Corte che indisponga il Re alle economie militari facendogli credere rivoluzioni imminenti. Ma saremmo ben lontani dal credere che a questi Gualterini coll'abito arabescato, Vittorio Emanuele, Re per la costituzione e per plebisciti, potesse dar fede.

Le economie, in ispecie le militari, portano seco diminuzione d'imposte e, conseguentemente, accrescimento di benessere.

I lavori e le temerità delle bande sono in giusta proporzione coi lavori degli esattori.

In tempi di generale scontento nessuna forza di eserciti può vincere vere rivoluzioni, in tempi di prosperità provinciali ninno giuocherebbe il proprio benessere sulla buona fede e sul coraggio dei signori banditi.

Ieri (13) la Camera dei deputati fece vacanza: presidente e deputati, uscieri e giornalisti erano stanchi del discorso Castellani.

E d'altronde comincia a ribassare anche nel pubblico l'interesse per le sedute della Camera. Un sola volta le tribune della Camera furono affollate: ciò avvenne ieri l'altro, essendosi sparsa voce per Firenze che i Cinesi ambasciatori dovessero dare spettacolo dei loro volti e delle loro vesti nella tribuna riservata al Corpo diplomatico.

CIRCOLARE DEL MARESCIALLO SALDANHA.

Il maresciallo duca di Saldanha ha indirizzato, in data del 30 maggio, la circolare seguente ai rappresentanti del Portogallo all'estero:

« La condotta anti-costituzionale e violenta del precedente gabinetto aveva prodotto un malcontento generale ed una grande inquietudine in tutto il regno. Ogni circostanza imprevenuta, anche di poca importanza, poteva produrre una conflagrazione generale, di cui nessuno potova prevedere le conseguenze, che non si sarebbero limitate ad un semplice cambiamento di gabinetto. Ho avuto l'onore di esporre al nostro augusto sovrano a più riprese gl'inconvenienti che aveva la conservazione di questo ministero, tanto per gl'interessi pubblici, quanto per le istituzioni stesse. Ho spinto la franchezza al punto di dichiarargli che era imminente una rivoluzione nel paese se egli manteneva un ministero tanto odiato e che forse egli non avrebbe forza per evitare le sue conseguenze, come lo aveva fatto nel 1851. Ho soggiunto che m'induceva a dare questi consigli al Re, stessochè undici volte, di cui una durante il suo regno, io aveva rifiutato d'assumere il capo di diversi ministeri, ed oggidì era disposto a dare un franco e leale appoggio ad ogni ministero che eviterebbe la rivoluzione.

Il re mi ha risposto colla sua benevolenza usata esponendo le ragioni sulle quali si fondava per non ricondurre ai miei consigli, ragioni che m'astengo oggidì dallo sviluppare, ma che riconobbi, come sempre, di una irremovibile attaccamento pel paese.

Nella mattina del 18 maggio ho esposto nuovamente a S. M. la situazione gravissima in cui ci trovavamo, e l'imminenza d'una rivoluzione pronta a scoppiare, supplicandolo nuovamente di sostituire il Ministero con un nuovo Gabinetto.

Il re mi ha ripetuto ciò ch'egli mi ha già detto parecchie volte; decisi allora di esporre la mia vita e la mia riputazione per salvare il paese minacciato da tanti mali. Dal palazzo mi recai in casa mia, ed alle 3 ore del mattino il 2° reggimento d'artiglieria, il 5° reggimento di cacciatori, ed il 1° e 7° reggimento di fanteria di linea si riavvicinavano al palazzo d'Ajuda, mentre che un gran numero di borghesi occupavano il forte San Giorgio. Essi ne erano in possesso alle 7 del mattino. Nessun assembramento si era formato nelle vie di Lisbona. La città continuava a darsi alle sue occupazioni ordinarie, e gli abitanti non potevano essere inquietati che dalle salve d'artiglieria. La notizia del cambiamento di Ministero fu accolta dappertutto colle più grandi dimostrazioni di gioia; le truppe stanziate fra le provincie del Nord rientrarono nei loro rispettivi accantonamenti. L'ordine più completo regna in tutte le provincie, e si rendono umili azioni di grazie alla Provvidenza.

Ho l'intima convinzione di aver evitato la guerra civile che stava per iscoppiare e di avere contribuito, ancora una volta, nell'ultimo periodo della mia vita, a consolidare il trono del re D. Luigi e della sua dinastia, le istituzioni che non ho mai cessato di difendere e l'autonomia e l'indipendenza nazionale che una guerra civile stava mettendo in pericolo.

Il 19, nella notte, mi sono recato al palazzo ed ho avuto l'onore di dire al re: « Sire, Vostra Maestà mi ha conferito questa mattina l'insigne onore di incaricarmi della formazione della Gabinetto, ma allora i dintorni del palazzo della Ajuda erano occupati da soldati. Ora che non ve ne sono più, io vengo a rinunciare nelle vostre mani a questa missione e pregarvi di degnare incaricare un'altra persona della formazione del Gabinetto; posso dare a V. M. l'assicurazione che l'unica condizione da me posta per dare al nuovo Ministero il mio sincero appoggio, è che i nuovi ministri non saranno i nemici dei miei amici. » Il re si è degnato dirmi nel modo più grazioso ch'egli mi ripeteva ciò che mi aveva detto la mattina.

Al principio della presente mia circolare, accusai l'antico Gabinetto di essersi mostrato anti-costituzionale e violento.

Non è nelle mie abitudini di lanciare accuse senza provarle. Benchè mi fosse facile presentare molte prove, mi limito a queste due.

A termini dell'art. 74 della Carta costituzionale, il potere moderatore ha la facoltà di sciogliere la Camera allorchè lo esige il bene dello Stato. Il 2 giugno ultimo, il re ha aperto il Parlamento e nel discorso del trono si trovavano i paragrafi seguenti:

« È sempre un avvenimento solenne quello in cui radunati i mandatari legittimi della nazione, ed è sempre con un nuovo piacere che vi saluto, esercitando uno degli atti più importanti come monarca costituzionale.

« Adempiendo alla missione ardua, ma nobile ed elevata che v'incombe, voi ci consacrerete tutta la vostra sollecitudine, i vostri lumi, i vostri sforzi e la vostra coscienza ed ho la certezza che coll'aiuto di Dio, voi giustificherete l'attesa della patria pel suo onore e per il vantaggio e la gloria del nome portoghese. »

Diciotto giorni erano trascorsi senza la menoma causa o il menomo motivo di natura da giustificare che il bene del paese lo esigesse o senza che la Camera presentasse il menomo sintomo d'opposizione al ministero, quest'ultimo ha decretato il suo scioglimento. Il sangue fu versato in parecchi punti. Nella chiesa di Marvilla gli elettori sapendo che l'urna elettorale doveva essere portata via durante la notte, hanno stabilito una guardia invitando gli elettori ministeriali a concorrere a questo servizio. Nulla di più innocente, ma essi vennero scacciati dalla chiesa a colpi di fucile; e si uccise e ferì della gente e si profanò il tempio del Signore.

Potrei, lo ripeto, aggiungere ben altri fatti per dimostrare che l'antico Ministero è stato incostituzionale e violento.

Religione, giustizia, moralità, trono, indipendenza nazionale, economie e libertà, ecco le sette parole che riassumono il programma del nuovo Ministero.

Devo infine dichiarare che il nuovo Gabinetto si occuperà con una premura tutta speciale dell'organizzazione delle finanze pubbliche; come prima base del loro miglioramento, il Ministero manterrà, in tutta la loro integrità, gl'impegni contratti dai suoi predecessori, eseguendo religiosamente gli obblighi dello Stato e trattando colla massima lealtà tutti coloro che aiutano il tesoro portoghese versandogli i loro capitali. Il miglioramento delle finanze pubbliche dev'essere realizzato coll'aiuto di riforme economiche ben riflettute e sopratutto coll'aumento delle entrate.

Il Ministero che presiedo ha la fiducia pubblica e tutti riconoscono la necessità d'una situazione forte per trionfare delle difficoltà del tesoro. La calma perfetta di cui gode il paese e che certamente non sarà alterata, è inoltre una guarentigia che il governo non incontrerà grande resistenza nell'esecuzione del suo programma.

Ora che conoscete le cause che hanno provocato gli avvenimenti del 19, non che il programma del Ministero, converrà che con tutti i mezzi in vostro potere, procuriate di istruirne tanto il governo presso il quale vi trovate, quanto le persone influenti del paese presso cui voi siete accreditato.

Dio vi guardi!

Segreteria di Stato degli affari esteri,
30 maggio 1870.

(Firmato) Duca DI SALDANHA.

CORRIERE DEL MATTINO

COLLEGIO DI GUASTALLA.

Elettori inscritti 786. Votanti 357. Commendatore Verga 205. Enrico Cernuschi 148.

Eletto commendatore Verga.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* fiorentina:

« Sappiamo che quanto prima l'on. ministro della guerra presenterà alla Camera un progetto di legge per la chiamata delle due classi di leva, 49 e 50, chiedendo un contingente di soli 20,000 uomini per ciascuna classe.

« Questo provvedimento è consigliato dalla necessità di rimettersi in pari con la chiamata della leva annuale, ch'è da tre anni, in ritardo di un anno. »

Ci si racconta, e riferiamo con riserva, scrive *La Spezia* del 9, che alla mezzanotte di lunedì scorso arrivava alla nostra stazione un [illegible] urgente che annunziava come una banda di 25 o 30 individui si accingesse a fare guasti alla ferrovia presso Arcola. Un vagone partiva subito a quella volta, ed i *banditi* fuggivano sperdendosi, dopo avere tentato di spostare le rotaie e di tagliare i fili telegrafici.

Prim lavora sempre a cercare un re. Alla seduta delle Cortes del 12 corrente fece alcune dichiarazioni veramente preziose.

« Noi, disse egli, abbiamo offerto la Corona di Spagna « successivamente a quattro principi, ma senza successo. Speriamo di trovarne uno fra tre mesi. »

Se si parlasse della ricerca d'un cuoco l'on. generale Prim non potrebbe parlare altrimenti; sembra del resto che non abbia alcuna premura di trovarlo, parendogli più comodo di tenere esso stesso il mestolo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Massari interroga il ministro degli affari esteri intorno alle cagioni della vertenza portoghese e sulle determinazioni che il Governo intende prendere per la tutela della dignità nazionale.

Visconti-Venosta (ministro) risponde risultare da comunicazione ricevuta dal nuovo capo del governo portoghese, aver questi creduto dover interrompere le relazioni col nostro rappresentante pel modo insolito con cui caratterizzò gli ultimi avvenimenti.

Dietro tale comunicazione si attese sovraggiungesse altro dispaccio dichiarativo o giustificativo sulla decisione straordinaria ed improvvisa presa, senza nota preventiva rivolta al nostro governo, riguardo all'ambasciatore Oldoini, ma il governo portoghese nulla avendo soggiunto, il nostro governo stimò opportuno richiamare l'Oldoini interrompendo contemporaneamente le relazioni ufficiali col rappresentante portoghese, finchè nuovi schiarimenti di fatto indichino determinazioni ulteriori.

Annunziasi una interpellanza degli onorevoli **Bertani, Podestà** e **Bonfadini** intorno ai propositi del Governo relativamente al valico ferroviario delle Alpi Elvetiche.

Il Ministero risponderà domani.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Tenani fa un lungo discorso difendendo il progetto dalle obbiezioni sollevate; egli lo approva perchè, se non raggiunge il pareggio materiale, migliora di molto le condizioni finanziarie del paese e rende possibile il conseguimento del pareggio.

Alvisi discorre contro i provvedimenti. Esamina le varie tasse. Contrappone ad essi la proposta di dare al Governo l'intera imposta fondiaria ed ai comuni e provincie quella sui fabbricati e sul valor locativo. Chiede la parificazione della tassa sulla rendita pubblica all'imposta fondiaria, la separazione del dazio consumo, la tassa di famiglia in sostituzione alla tassa sulla ricchezza mobile e del macinato, una Banca privata ad esclusivo servizio dello Stato con 200 milioni d'oro in azioni da lire mille.

Massari G. fa considerazioni politiche in favore del progetto: spiega le cause della sua adesione e di quella degli amici al Ministero, mentre mantengono intatti i loro principii. Parla della coalisione avvenuta e della composizione dei partiti. Esprime i suoi sentimenti e propositi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 12 *giugno*.

Notizie dal Brasile assicurano che Mitre sconfisse gl'insorti presso Montevideo.

Bukarest, 12 *giugno*.

A Pitesti avvennero gravi disordini in occasione delle elezioni. Dopo le ripetute intimazioni, le truppe fecero fuoco, avendo i partigiani di Bratiano tirato contro il procuratore economo. Quattro borghesi rimasero uccisi e 23 soldati feriti.

Firenze, 13 *giugno*.

Senato — Discussione del bilancio dell'istruzione.

Correnti risponde a Chiesi e ad Amari che nulla trascurerà nella conservazione dei monumenti nazionali, e a Menabrea che sussidiò quanto potè le scuole italiane all'estero.

Sella raccomanda al patriotismo dei municipi e degli italiani la conservazione dei capo-lavori e monumenti nazionali.

Il bilancio dell'istruzione è approvato.

Il bilancio della spesa è approvato con 69 voti contro 5.

Vienna, 13 *giugno*.

Tefik pascià, figlio del Kedivè, arriverà fra breve da Costantinopoli, e sarà ospite dell'Imperatore.

Beust continua ad essere ammalato; l'Imperatore andò a visitarlo.

Madrid, 13 *giugno*.

Mercier resta ministro francese a Madrid.

Parigi, 13 *giugno* (notte).

Finora conosconsi 450 elezioni di consiglieri generali. Dei consiglieri cessanti furono rieletti 253 conservatori e 5 radicali. Fra i consiglieri nuovi 118 conservatori e 25 radicali.

FATTI DIVERSI

La donna e la scienza. — Quattordici signore fanno in questo momento i loro studi medici alla università di Zurigo. Nove sono russe. La loro condotta è semplice: gli studenti loro attestano un gran rispetto, e si mostrano con esse pieni di riguardi.

Le meraviglie del telegrafo. — Il risultato del *Derby* di Londra venne telegrafato all'India per la via di Teheran e del golfo Persico. I vincitori furono proclamati ad ore 3 23, ora di Greenwich, ed il telegramma che dava i nomi del primo, del secondo e del terzo cavallo giunse a Bombay a 5 57 ed a Calcutta a 6 25.

La trasmissione impiegò quindi 2 34 per giungere a Bombay e 3 2 per giungere a Calcutta compresi i minuti di fermata. È quattro volte meno del tempo che impiegò il telegramma della battaglia di Sadowa per giungere a Parigi, e *venti* volte di meno di quel che impiegò il telegramma della battaglia di Custoza per giungere a Firenze!

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 13 *giugno* 1870.

Rendita lettera	—	62 02
» denaro	—	62 —
Oro lettera	—	20 46
Londra lettera a tre mesi	—	25 54
Francia lettera	—	102 10
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	725 —
Prestito Nazionale	85 70,	85 75
Banca Naz. del Regno d'Italia		2400
Azioni della Società ferr. Meridionali		361 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		447 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 80 —

(*) *Compresi interessi e bolli.*

RIVISTA FINANZIARIA.

La settimana è stata sterile di emozioni alla Borsa.

Un po' di debolezza sui valori francesi prodotta sia dalla tema di scarsi ricolti, sia dalla proposta presentata al Corpo legislativo francese dal sig. Scubeyran; con la medesima si voleva che lo Stato riscattasse gli annui sussidi che esso paga alle ferrovie mediante il pagamento una volta tanto di circa 711 milioni da procurarsi mediante emissione di Rendita 3 per 0/0; scopo del proponente si era di far profittare il governo di non differenza di alcuni milioni fra quanto esso paga ora e quanto pagherebbe per interessi sulla Rendita. Ora il Governo sui 711 milioni paga 32,779,160 cioè il 4 1/2 per 0/0, mentre emettendo Rendita a 75 non si caricherebbe che di un'annualità di 27,149,819. — Ma pare che questo progetto sia quasi abbandonato.

In quanto ai ricolti è opinione generale che in quest'anno avremo prezzi assai elevati sia per i danni recati dalla siccità, sia perchè i bassi prezzi dell'anno scorso tolsero ai coltivatori massime dell'America la convenienza di coltivar cereali.

Da noi mentre si è sempre più certi dell'approvazione della convenzione colla Banca si prevedono difficoltà per le convenzioni ferroviarie nella parte che riguarda la cessione della linea ligure all'Alta Italia. — Sarebbe però desiderabile che siffatta questione ottenesse un pronto scioglimento, e che si presentasse qualche seria combinazione per sciogliere le difficoltà nell'interesse di tutti.

Intanto è più che mai necessario che il Governo proceda con viemaggiore energia nella riduzione delle spese e nel miglioramento delle finanze, poichè è evidente dalla lettura dei giornali finanziari stranieri che si va preparando una vigorosa campagna contro la Rendita Italiana; campagna che volgerebbe a tutto nostro benefizio se il Governo sapesse ispirarci una sicura fiducia nell'avvenire.

Borsa di Genova — 13 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 65 a 61 70.

Per fine mese si contrattò da lire 62 05 a 62 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2402 a 2405 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 322.

Si negoziarono a 362 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 729.

Francia breve lettera 102 1/16, den. 101 90.

Londra a vista lettera 25 78, den. 25 68.

Marenghi da 20 47 a 20 46 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano. — 13 giugno 1870.

Ore 2 pom. — La giornata passò con scarsi affari, e senza importanti oscillazioni nei corsi se si eccettua un marcato peggioramento nelle azioni regia Tabacchi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 75
Idem fine corrente	62 02
Prestito Nazionale 1866	85 85
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	362 1/2
Azioni Regia tabacchi	720 —
Buoni ferrovie Meridionali	446 3/4
Obbligazioni relative	289 3/4
Beni Demaniali	458 —
Asse Ecclesiastico	78 3/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Cambi su Francia a vista	101 90
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforte a 3 mesi	212 1/2
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 54

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 62 per fine corrente.

Parigi, 13 *giugno*.
Chiusura della Borsa).

	11	13
Fondi francesi	74 80	74 62
Italiano 5 0/0 fine mese	60 75	60 92
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	405 —	403 —
Obbligazioni idem	283 —	289 —
Ferrovie Romane	57 —	57 —
Obbligazioni idem	144 50	149 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	163 50	165 —
Obbl. ferrovie Meridionali	176 —	176 75
Cambio sull'Italia	2 1/16	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	253 —	253 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	715 —	707 —
	Londra, 11	13
Consolidati inglesi	93 —	92 7/8
	Vienna, 13 *giugno*.	
Cambio su Londra	—	—

Cuneo, 12 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 300 circa da cent. 40 a 70.

— 13 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 250 circa da lire 1 a 1 20.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 13 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 76 a 95 — Comuni da L. 58 a 75 — Inferiori da L. 33 a 50. — Prezzo medio lire 61 15. — Quantità, miriagrammi 861.

Più miria 1700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 93.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 14 giugno.				
Acqui	80 85	54 65	30 52	2000
Alba	75 85	49 74	35 52	4550
Alessandria	85 70	69 55	51 50	5980
Asti	80 90	60 79	40 59	1950
Casale	70 90	50 68	30 49	500
Cera	92 75	65 73	41 20	579
Crema	82 2	51 32	38 23	19
Cuneo	72 82	62 70	20 50	1620
Fossano	76 82	50 63	21 30	1500
Ivrea	61 80	45 60	25 40	600
Lodi	45 60	32 44	20 30	2030
Mantova	55 69	41 36	32 18	250
Mondovì (Breo)	68 81	52 67	40 57	1500
Novara	52 50	39 51	38 20	300
Novi (Ligure)	70 80	55 65	20 45	1800
Pinerolo	71 81	70 51	30 50	1000
Racconigi	67 81	56 66	31 45	3320
Saluzzo	61 68	40 67	39 22	2700
Savigliano	70 84	66 69	25 54	1200
Vercelli	55 65	40 50	27 37	400
Torino	75 93	51 74	20 50	2500

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 92 1/2 90 93 90 93 93 82 1/2 (61 90) 61 87 1/2 93 95 95 (61 90).

Corso legale 61 90.

Prestito Nazionale 1866 6 0/0. C. del m. in c. G. 85 85. P. 85 90 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 79 80 in liq. 79 95 pel 31 giugno.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Spezzati 450 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Hambro. C. d. g. p. in c. 70 95. C. d. m. in c. 70 75.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2408 pel 30 giugno.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 727 50 725.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 352;

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 179 75 180 50 179 180 50 80.

Pezza d'oro da L. 20. 20 44 a 20 46.

CAMBI	a 10 giorni den.	a 10 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Lione	101 90	102 —	101 45	101 55
Londra	— —	— —	25 52 1/2	25 57 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 14 giugno.

Rendita, corso legale aumento 10 cent. sulla borsa precedente.

La tendenza della Borsa di Parigi era ieri poco favorevole ai fondi e valori francesi, ma per contro molto propizia alla Rendita italiana, il prezzo della quale venne spinto fino a 61 10.

Questo prezzo però non potè mantenersi a causa delle realizzazioni di benefizio che hanno *pesato sul mercato* di questo fondo.

Comunque sia il risultato finale è un rialzo di centesimi 22 1/2 sul prezzo precedente, locchè non è poco, dopo una serie di successivi aumenti, e quasi alla vigilia della liquidazione di quindicina.

Oggi da noi gli affari furono poco animati, ed i prezzi della rendita rimasero senza variazione da quelli d'ieri, causa le molte offerte per realizzazione di benefizi.

Chiusura debole a 61, 92 1/2 contanti 61 15 fine mese in lettera.

MARSIGLIA, 11 *giugno*. — *Frumento*. — Le importazioni ammontano a 10,000 carichi: mercato fermo e prezzi ben sostenuti. Vendita di ieri sera 40,000 carichi.

Irka di Galatz 36 fr. 50, 123 124 kil. vendita 1000 carichi.

Berdianska 35 fr. 130 126 kil. vendita carichi 2000 arrivo in luglio. — La situazione dei mercati francesi non ha subito veruna mutamento. Gli arrivi sono sempre ristretti, la domanda attiva ed i prezzi con tendenza al rialzo. Però i compratori cominciano a mostrare qualche resistenza alle pretensioni ognor crescenti dei venditori e le transazioni perciò s'impegnano più difficilmente.

Si segnalano 27 mercati in aumento da 1 franco a 5 per ettolitro sui cereali e nessuno in ribasso.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 8 *giugno* 1870.

150 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 21 67
60 »	Segala	id.	» 14 78
24 »	Avena	id.	» 11 70
168 »	Meliga	id.	» 10 40
6 »	Miglio	id.	» 11 26
20 »	Riso	id.	» 27 08

l'ettolitro.

10 Buoi 1.a qual.	al miria	L.	7 —
700 Idem 2.a qual.	id.	»	6 68
27 Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 60
280 Idem 2.a qual.	id.	»	6 70
15 Giovenche	id.	»	5 90

11 Maiali da latte a lire 16 caduno.

350 mir.	Canapa greggia al miria	L.	7 40
600 »	Cordame	id. »	10 —
515 »	Olio fino oliva	id. »	18 75

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

9 *giugno*. — Il nostro mercato nell'ottava fu limitato, i cereali subirono un lieve ribasso e gli altri generi rimasero stazionari.

Il raccolto è mediocre e la pioggia caduta abbondante.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 21 25	a 23 55
Segala	id.	da » 13 91	a 13 68
Avena	id.	da » 10 41	a 10 84
Riso	id.	da » 22 75	a 25 16
Meliga	id.	da » 9 76	a 10 81
Fieno	al quint.	da L. 7 —	a 7 60
Paglia	id.	da » 4 —	a 4 20
14 Buoi	da L. 310	a 381	caduno.
15 Vitelli	da » 63	a 102	id.
19 Maggie	da » 75	a 123	caduna.
20 Maiali	da » 28	a 42	caduno.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

13 *giugno*. — Il nostro mercato nell'ottava fu animato: quasi tutti i cereali tennero al ribasso e gli altri generi rimasero stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

315 ettolitri	Frumento	da L.	21 93	a 22 13
	Segala	da »	16 04	a 16 90
	Riso	da »	31 22	a 33 60
40 »	Meliga	da »	10 40	a 10 84

l'ettolitro.

198 quint.	Legna forte	da L.	4 —	a 5 —
247 »	Id. dolce	da »	1 70	a 2 50
358 »	Fieno	da »	6 50	a 7 —
47 »	Paglia	da »	4 50	a 5 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

10 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento subì un piccolo rialzo, la segala e la meliga rimasero stazionarie ed il bestiame con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

80 ett.	Frumento	da L. 21 70	a 23 05
30 »	Segala	da » 13 45	a 13 66
50 »	Meliga	da » 11 80	a 11 75

l'ettolitro.

41 Vitelli da L. 124 a 307 caduno.

(prezzo medio lire 14 21 il miriagramma).

MERCATO DI CASALE.

Il nostro mercato in questa ottava fu animato; la meliga e l'avena tennero al rialzo, e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 *al* 10 *giugno* 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	23 —
Id. 2.a	»	» 22 25
Segala	»	» 13 —
Avena	»	» 10 75
Riso 1° qual.	»	» 32 —
Idem 2.a	»	» 26 50
Meliga 1° qual.	»	» 10 75
Idem 2.a id.	»	» 10 25

50 quint. Legna forte da L. 4 — a 5 50

25 » Id. dolce da » 3 20 a 3 60

50 » Fieno da » 6 — a 6 50

35 » Paglia da » 4 50 a 5 20

il quintale.

158 ett. Vino per ettolitro da L. 16 a 25.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

11 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento tese al rialzo, e gli altri generi al ribasso.

Ecco la distinta dei prezzi:

271 ettol.	Frumento	da L.	13 45	a 51 60
109 »	Segala	da »	12 00	a 14 35
217 »	Meliga	da »	12 18	a 14 43

l'ettolitro.

Il Ministero che presiede ha la fiducia pubblica e tutti riconoscono la necessità d'una situazione forte per trionfare delle difficoltà del tesoro. La calma perfetta di cui gode il paese e che certamente non sarà alterata, è inoltre una guarentigia che il governo non incontrerà grande resistenza nell'esecuzione del suo programma.

Ora che conoscete le cause che hanno provocato gli avvenimenti del 19, non che il programma del Ministero, converrà che con tutti i mezzi in vostro potere, procuriate di istruirne tanto il governo presso il quale vi trovate, quanto le persone influenti del paese presso cui voi siete accreditato.

Dio vi guardi!

Segreteria di Stato degli affari esteri,
30 maggio 1870.

(Firmato) Duca Di Saldanha.

CORRIERE DEL MATTINO

COLLEGIO DI GUASTALLA.

Elettori inscritti 786. Votanti 357. Commendatore Verga 205. Enrico Cernuschi 148.

Eletto commendatore Verga.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* fiorentina:

« Sappiamo che quanto prima l'on. ministro della guerra presenterà alla Camera un progetto di legge per la chiamata delle due classi di leva, 49 e 50, chiedendo un contingente di soli 20,000 uomini per ciascuna classe.

« Questo provvedimento è consigliato dalla necessità di rimettersi in pari con la chiamata della leva annuale, ch'è da tre anni, in ritardo di un anno. »

Ci si racconta, e riferiamo con riserva, scrive *La Spezia* del 9, che alla mezzanotte di lunedì scorso arrivava alla nostra stazione un dispaccio urgente che annunziava come una banda di 25 o 30 individui si accingesse a fare guasti alla ferrovia presso Arcola. Un vagone partiva subito a quella volta, ed i *banditi* fuggivano sperdendosi, dopo avere tentato di spostare le rotaie e di tagliare i fili telegrafici.

Prim lavora sempre a cercare un re. Alla seduta delle Cortes del 12 corrente fece alcune dichiarazioni veramente preziose.

« Noi, disse egli, abbiamo offerto la Corona di Spagna « successivamente a quattro principi, ma senza successo. Speriamo di trovarne uno fra tre mesi. »

Se si parlasse della ricerca d'un cuoco l'on. generale Prim non potrebbe parlare altrimenti; sembra del resto che non abbia alcuna premura di trovarlo, parendogli più comodo di tenere esso stesso il mestolo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno.

Massari interroga il ministro degli affari esteri intorno alle cagioni della vertenza portoghese e sulle determinazioni che il Governo intende prendere per la tutela della dignità nazionale.

Visconti-Venosta (ministro) risponde risultare da comunicazione ricevuta dal nuovo capo del governo portoghese, aver questi creduto dover interrompere le relazioni col nostro rappresentante pel modo insolito con cui caratterizzò gli ultimi avvenimenti.

Dietro tale comunicazione si attese sovraggiungesse altro dispaccio dichiarativo e giustificativo sulla decisione straordinaria ed improvvisa presa, senza nota preventiva rivolta al nostro governo, riguardo all'ambasciatore Oldoini, ma il governo portoghese nulla avendo soggiunto, il nostro governo stimò opportuno richiamare l'Oldoini interrompendo contemporaneamente le relazioni ufficiali col rappresentante portoghese, finchè nuovi schiarimenti di fatto indichino determinazioni ulteriori.

Annunziasi una interpellanza degli onorevoli **Bertani, Podestà** e **Bonfadini** intorno ai propositi del Governo relativamente al valico ferroviario delle Alpi Elvetiche.

Il Ministero risponderà domani.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Tenani fa un lungo discorso difendendo il progetto dalle obbiezioni sollevate; egli lo approva perchè, se non raggiunge il pareggio materiale, migliora di molto le condizioni finanziarie del paese e rende possibile il conseguimento del pareggio.

Alvisi discorre contro i provvedimenti. Esamina le varie tasse. Contrappone ad essi la proposta di dare al Governo l'intera imposta fondiaria ed ai comuni e provincie quella sui fabbricati e sul valor locativo. Chiede la parificazione della tassa sulla rendita pubblica all'imposta fondiaria, la separazione del dazio consumo, la tassa di famiglia in sostituzione alla tassa sulla ricchezza mobile e del macinato, una Banca privata ad esclusivo servizio dello Stato con 200 milioni d'oro in azioni da lire mille.

Massari G. fa considerazioni politiche in favore del progetto: spiega le cause della sua adesione e di quella degli amici al Ministero, mentre mantengono intatti i loro principii. Parla della coalizione avvenuta e della composizione dei partiti. Esprime i suoi sentimenti e propositi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Lisbona, 12 *giugno*.

Notizie dal Brasile assicurano che Mitre sconfisse gl'insorti presso Montevideo.

Bukarest, 12 *giugno*.

A Pitesti avvennero gravi disordini in occasione delle elezioni. Dopo le ripetute intimazioni, le truppe fecero fuoco, avendo i partigiani di Bratiano tirato contro il procuratore economo. Quattro borghesi rimasero uccisi e 23 soldati feriti.

Firenze, 13 *giugno*.

Senato — Discussione del bilancio dell'istruzione.

Correnti risponde a Chiesi e ad Amari che nulla trascurerà pella conservazione dei monumenti nazionali, e a Menabrea che sussidiò quanto potè le scuole italiane all'estero.

Sella raccomanda al patriotismo dei municipi e degli italiani la conservazione dei capo-lavori e monumenti nazionali.

Il bilancio dell'istruzione è approvato.

Il bilancio della spesa è approvato con 69 voti contro 5.

Vienna, 13 *giugno*.

Tefik pascià, figlio del Kedivè, arriverà fra breve da Costantinopoli, e sarà ospite dell'Imperatore.

Beust continua ad essere ammalato; l'Imperatore andò a visitarlo.

Madrid, 13 *giugno*.

Mercier resta ministro francese a Madrid.

Parigi, 13 *giugno* (notte).

Finora conosconsi 450 elezioni di consiglieri generali. Dei consiglieri cessanti furono rieletti 253 conservatori e 5 radicali. Fra i consiglieri nuovi sonvi 118 conservatori e 25 radicali.

FATTI DIVERSI

La donna e la scienza. — Quattordici signore fanno in questo momento i loro studi medici alla università di Zurigo. Nove sono russe. La loro condotta è semplice: gli studenti loro attestano un gran rispetto, e si mostrano con esse pieni di riguardi.

Le maraviglie del telegrafo. — Il risultato del *Darby* di Londra venne telegrafato all'India per la via di Teheran e del golfo Persico. I vincitori furono proclamati ad ore 3 23, ora di Greenwich, ed il telegramma che dava i nomi del primo, del secondo e del terzo cavallo giunse a Bombay a 5 57 ed a Calcutta a 6 25.

La trasmissione impiegò quindi 2 34 per giungere a Bombay e 3 2 per giungere a Calcutta compresi i minuti di fermata. È quattro volte meno del tempo che impiegò il telegramma della battaglia di Sadowa per giungere a Parigi, e *venti* volte di meno di quel che impiegò il telegramma della battaglia di Custoza per giungere a Firenze!

Comino Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 13 *giugno* 1870.

Rendita lettera	— 62 02
» denaro	— 62 —
Oro lettera	— 20 46
Londra lettera a tre mesi	— 25 54
Francia lettera	— 102 10
Obbligazioni Tabacchi	— 475 —
Azioni Tabacchi	— 725 —
Prestito Nazionale	85 70, 85 75
Banca Naz. del Regno d'Italia	2400
Azioni della Società ferr. Meridionali	363 —
Obbligazioni idem	178 —
Buoni idem	447 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	(*) 80 —

(*) *Compresi interessi e bolli.*

RIVISTA FINANZIARIA.

La settimana è stata sterile di emozioni alla Borsa.

Un po' di debolezza sui valori francesi prodotta sia dalla tema di scarsi ricolti, sia dalla proposta presentata al Corpo legislativo francese dal sig. Soubeyran; con la medesima si voleva che lo Stato riscattasse gli annui sussidi che esso paga alle ferrovie mediante il pagamento una volta tanto di circa 711 milioni da procurarsi mediante emissione di Rendita 3 per 0/0; scopo del proponente si era di far profittare il governo di una differenza di alcuni milioni fra quanto esso paga ora e quanto pagherebbe per interessi sulla Rendita. Ora il Governo sui 711 milioni paga 32,779,160 cioè il 4 1/2 per 0/0, mentre emettendo Rendita a 75 non si caricherebbe che di un'annuità di 27,149,813. — Ma pare che questo progetto sia quasi abbandonato.

In quanto ai ricolti è opinione generale che in quest'anno avremo prezzi assai elevati sia per i danni recati dalla siccità, sia perchè i bassi prezzi dell'anno scorso tolsero ai coltivatori massime dell'America la convenienza di coltivar cereali.

Da nel mentre si è sempre più certi dell'approvazione della convenzione colla Banca si prevedono difficoltà per le convenzioni ferroviarie nella parte che riguarda la cessione della linea ligure all'Alta Italia. — Sarebbe però desiderabile che siffatta questione ottenesse un pronto scioglimento, e che si presentasse qualche seria combinazione per sciogliere le difficoltà nell'interesse di tutti.

Intanto è più che mai necessario che il Governo proceda con viemaggiore energia nella riduzione delle spese e nel miglioramento delle finanze, poichè è evidente dalla lettura dei giornali finanziari stranieri che si va preparando una vigorosa campagna contro la Rendita Italiana; campagna che volgerebbe a tutto nostro beneficio se il Governo sapesse ispirarci una sicura fiducia nell'avvenire.

Borsa di Genova — 13 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 61 65 a 61 70.

Per fine mese si contrattò da lire 62 00 a 62 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2402 a 2405 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 522.

goziarono a 362 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 720.

Francia breve lettera 102 1/10, den. 101 90.

Londra a vista lettera 25 73, den. 25 68.

Marenghi da 20 47 a 20 46 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano. — 13 giugno 1870.

Ore 2 *pom.* — La giornata passò con scarsi affari, e senza importanti oscillazioni nei corsi se si eccettua un mercato peggioramento nelle azioni regia Tabacchi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 75
Idem fine corrente	62 02
Prestito Nazionale 1866	85 85
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	362 1/2
Azioni Regia tabacchi	720 —
Buoni ferrovie Meridionali	446 3/4
Obbligazioni relative	180 3/4
Beni Demaniali	402 —
Asse Ecclesiastico	78 3/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Cambi su Francia a vista	101 90
» Londra tre mesi	25 50
» Francoforto a 3 mesi	212 1/4
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 54

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 62 per fine corrente.

Parigi, 13 *giugno*.

Chiusura della Borsa).

	11	13
Fondi francesi	74 80	74 62
Italiano 5 0/0 fine mese	60 75	60 92
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	405 —	403 —
Obbligazioni idem	248 —	247 —
Ferrovie Romane	57 —	57 —
Obbligazioni idem	144 50	149 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	163 50	165 —
Obbl. ferrovie Meridionali	176 —	176 75
Cambio sull'Italia	2 1/16	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	253 —	255 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	715 —	707 —
Londra,	11	13
Consolidati Inglesi	93 —	92 7/8
Vienna, 13 *giugno*.		
Cambio su Londra		— —

Cuneo, 12 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 800 circa da cent. 10 a 70.

— 13 *giugno*. — Foglia di gelsi miriagramma 250 circa da lire 1 a 1 20.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 13 *giugno* 1870.

Qualità superiori da L. 76 a 95 — Comuni da L. 52 a 75 — Inferiori da L. 20 a 50. — Prezzo medio lire 61 15. — Quantità, miriagrammi 861.

Più miria 1700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 93.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 14 giugno.							
Acqui	68	85	54 65		30	59	5000
Alba	75	85	60	74	35	59	4850
Alessandria	55	70	60	55	54	30	2900
Asti	50	90	60	79	40	59	1950
Casale	70	90	50	68	30	49	500
Ceva	92	75	45	78	41	20	679
Crema	62	2	61	39	38	23	[illegible]
Cuneo	72	82	62	70	28	60	1620
Fossano	76	82	50	68	21	30	1500
Ivrea	61	[illegible]	45	60	25	40	600
Lodi	65	60	32	44	20	31	2430
Mantova	55	49	41	36	32	18	250
Mondovì (Breo)	68	61	55	67	40	57	1500
Novara	52	80	39	51	38	20	300
Novi (Ligure)	70	81	53	65	20	45	1550
Pinerolo	71	84	70	81	30	59	1000
Racconigi	67	81	46	66	31	65	3800
Saluzzo	81	68	40	67	30	22	2700
Savigliano	70	84	55	69	35	54	1200
Vercelli	55	65	40	50	27	37	400
Torino	75	93	51	74	20	50	2500

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
14 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 61 92 1/2 90 93 90 95 95 82 1/2 (61 90) 61 87 1/2 95 93 (61 90).

Corso legale 61 90.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 85 85. P. 85 90 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 79 80 in liq. 79 95 pel 30 giugno.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Spezzati 450 50.

Debiti speciali. — *Stati Sardi*;

Hambro. C. d. g. p. in c. 70 95. C. d. m. in c. 70 75.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2408 pel 30 giugno.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 727 50 725.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 337.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 179 75 180 50 179 180 50 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 44 a 20 46.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	101 90	102 —	101 45	101 55
Londra	— —	— —	25 52 1/2	25 57 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 14 giugno.

Rendita, corso legale aumento 10 cent. sulla borsa precedente.

La tendenza della Borsa di Parigi era ieri poco favorevole ai fondi e valori francesi, ma per contro molto propizia alla Rendita italiana, il prezzo della quale venne spinto fino a 61 10.

Questo prezzo però non potè mantenersi a causa delle realizzazioni di beneficio che hanno *pesato sul mercato* di questo fondo.

Comunque sia il risultato finale è un nuovo aumento di centesimi 22 1/2 sul prezzo precedente, locchè non è poco, dopo una serie di successivi aumenti, e quasi alla vigilia della liquidazione di quindicina.

Oggi da noi gli affari furono poco animati, ed i prezzi della rendita rimasero senza variazione da quelli d'ieri, causa le molte offerte per realizzazione di benefizi.

Chiusura debole a 61, 92 1/2 contanti 62 15 fine mese in lettera.

MARSIGLIA, 11 *giugno*. — *Frumento.* — Le importazioni ammontano a 10,000 carichi: mercato fermo e prezzi ben tenuti. Vendita di ieri sera 40,000 carichi.

Irka di Galatz 36 fr. 50, 128/124 kil. vendita 1000 carichi.

Berdiansk 38 fr. 130/126 kil. vendita carichi 2000 arrivo in luglio. — La situazione dei mercati francesi non ha subito veruna mutamento. Gli arrivi sono sempre ristretti, la domanda attiva ed i prezzi con tendenza al rialzo. Però i compratori cominciano a mostrare qualche resistenza alle pretensioni ognor crescenti dei venditori e le transazioni perciò s'impegnano più difficilmente.

Si segnalano 27 mercati in aumento da 1 franco a 5 per ettolitro sui cereali e nessuno in ribasso.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 8 *giugno* 1870.

150 ett. Frumento	(prezzo medio)	L.	21 67
60 » Segala	id.	»	14 78
24 » Avena	id.	»	11 70
160 » Meliga	id.	»	10 40
6 » Miglio	id.	»	11 26
20 » Riso	id.	»	27 08

l'ettolitro.

10 Buoi 1.a qual.	al miria	L.	7 —
700 Idem 2.a qual.	id.	»	6 60
27 Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 60
280 Idem 2.a qual.	id.	»	6 70
15 Giovenche	id.	»	5 90
11 Maiali da latte	a lire 40 caduno.		
550 mir. Canapa greggia	al miria	L.	7 40
400 » Cordame	id.	»	10 —
515 » Olio fino oliva	id.	»	18 75

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

9 *giugno*. — Il nostro mercato nell'ottava fu limitato, i cereali subirono un lieve ribasso e gli altri generi rimasero stazionari.

Il raccolto è mediocre e la pioggia caduta abbondante.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 21 29	a 22 55
Segala	id.	da » 13 91	a 13 66
Avena	id.	da » 10 41	a 10 84
Riso	id.	da » 23 77	a 25 16
Meliga	id.	da » 9 76	a 10 81

Fieno	al quint.	da L. 7 — a 7 50
Paglia	id.	da » 4 — a 4 20
14 Buoi	da L. 310 a 381 caduno.	
15 Vitelli	da » 66 a 102 id.	
19 Moggie	da » 75 a 122 caduna.	
50 Maiali	da » 23 a 42 caduno.	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

13 *giugno*. — Il nostro mercato nell'ottava fu animato: quasi tutti i cereali fecero un rialzo e gli altri generi rimasero stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

315 ettolitri Frumento	da L. 21 03	a 22 13
Segala	da » 16 08	a 16 90
Riso	da » 31 22	a 31 60
40 » Meliga	da » 10 40	a 10 84

l'ettolitro.

198 quint. Legna forte	da L. 2 —	a 3 —
247 » Id. dolce	da » 1 70	a 2 50
358 » Fieno	da » 6 50	a 7 —
47 » Paglia	da » 4 50	a 5 —

il quintale.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

10 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento subì un piccolo rialzo, la segala e la meliga rimasero stazionarie ed il bestiame con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

89 ett. Frumento	da L. 21 70	a 23 05
30 » Segala	da » 15 45	a 15 65
50 » Meliga	da » 11 90	a 11 75

l'ettolitro.

41 Vitelli da L. 123 a 307 caduno. (prezzo medio lire 14 21 il miriagramma).

MERCATO DI CASALE.

Il nostro mercato in questa ottava fu animato; la meliga e l'avena tesero al rialzo, e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 *al* 10 *giugno* 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	23 —
Id. 2.a	»	22 75
Segala	»	15 —
Avena	»	10 75
Riso 1ª qual.	»	[illegible] —
Idem 2.a	»	26 90
Meliga 1ª qual.	»	10 75
Idem 2.a id.	»	10 25

30 quint. Legna forte	da L. 4 —	a 3 50
25 » Id. dolce	da » 3 20	a 2 90
50 » Fieno	da » 9 —	a 6 50
35 » Paglia	da » 4 50	a 3 20

il quintale.

150 ett. Vino per ettolitro da L. 45 a 95.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

11 *giugno*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento tese al rialzo, e gli altri generi al ribasso.

Ecco la distinta dei prezzi:

271 ettol. Frumento	da L. 23 45	a 21 09
109 » Segala	da » 16 09	a 14 35
217 » Meliga	da » 12 18	a 11 43

l'ettolitro.

Alfieri (ore 8) — Opera: *Pipelè.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Maria Rohan* — Ballo: *Emma Floriano.*

Augennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 oggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Lipido Re.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 9 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Arena Bodoni — *Gran Galleria Meccanica*, visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 3 alle 10 pom.

Da vendere

PICCOLA VIGNA, non lungi da Cassino, di ettari 2, 28 (giornate 6) libera da crittogama, in eminente e pittoresca posizione, con piante fruttifere d'ogni genere, ed a prezzo discretissimo.

Dirigersi in via S. Francesco da Paola, 8, dal portinaio. 2478

Da vendere **Vigna** di ettari 9, 50 (25 giornate circa), con ampio giardino in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal portinaio, via Meridiana, N. 10, Torino. 2447

1326

DA VENDERE

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

Da vendere

Cascina in territorio di Collegno di ettari 32 circa, con fabbricato civile e rustico. Il civile composto di 9 camere con giardino cintato si appiglionerebbe pella corrente stagione. Dirigersi in Torino dal not. Ristis, via Bertola, N. 40. 2152

Da vendere o da affittare

Terreno situato a Porta Susa di metri quadrati 4582, giornate 1, o tavole 22 circa, posto tra l'ultimo isolato di piazza dello Statuto, la ferrovia da Torino a Milano, il corso Pietro Micca, ed il fabbricato del sig. Bolla.

Dirigersi in Torino, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, piano 3°. 2415

Vendita Giudiciale

Al 20 corrente mese, ore 10 ant., avanti al tribunale civile di questa città, si esperirà la vendita in pubblici incanti della Pelissera caduta nell'eredità beneficiata della fu Modestina Rabbi.

Questa villa è situata in una delle più ridenti posizioni sul colli di Moncalieri, elegantemente mobigliata ed avente tutte le comodità per accedervi e per fermarvisi.

Il titolo di vendita con tutte le condizioni è visibile nell'ufficio del procuratore capo Moisè Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, Torino. 2465

Da affittare

Al 1° piano, con cantine, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1851

DA AFFITTARE

Casa di campagna composta di quattro membri mobigliati in Trofarello, per la valle di Savullo.

Dirigersi al sig Mana G. B., via del Cappel d'oro, N. 1, piano primo. 1858

Da affittare 2216

Elegante alloggio di 6 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 8 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

Scadenza di fatali

Al mezzodì del 19 corrente giugno, scadono i fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 15,050, cui oggi venne deliberata la villeggiatura mobigliata, con ettari 2, 86, 84, (giornate 7, 54, 4), sulle fini di Moncalieri e Cavoretto, di cui nel bando 12 maggio p. p.

Torino, 9 giugno 1870.

2462 Lorenzo Bonaccosa not.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 14, casa Del Pozzo, Torino.

MALATTIE di PETTO

IPOFOSFITI

DEL

Dr CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI PALLIDI COLORI

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il marchio della farmacia **SWANN, 11, via Castiglione, Parigi.** — **Prezzo in Francia, L. 6.**

PASTIGLIE PETTORALI

del Dr CHURCHILL

Calmano all'instante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente aggradevole e salutare.

Sciroppo L. 6 la bottiglia — Pastiglie L. 2 50 la scatola.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, e vendita nelle farmacie Taricco, e primarie d'Italia. 28

100 BIBITE

Più di 20 anni di successo

VERO ETERE di MENTA

Abbinato, Mistrato, Calmante, Cinellino e Fior d'arancio.

Digestivo, Disetnato, Disinfettante ed Economico.

Trovasi (a scanso di abagli)

PRESSO

L'inventore e fabbricante

C. RICCI

Confetteria via Po, N. **51**, presso la chiesa dell'Annunziata, *Torino.* 2431

Agenti generali per l'Italia A. **Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 17

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

Presso LEVI e Comp.

via Provvidenza, 7,

si ricevono a tutto il 30 corrente le sottoscrizioni al **Seme Bachi** di Sardegna e Corsica pel 1871, confezionato dalla ditta G. Parravicino e C., di Milano. 2414

STABILIMENTO IDROTERAFICO

DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

SEME BACHI

per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Pranzi***, via Milano, N. 20. 2150

AVVISO

Il 21 giugno nello studio del notaio Delorenzi a Intra, avrà luogo l'asta dei fondi componenti la villa Giordano presso Cannero, dove, e dal suddetto, si avranno informazioni. 2227

STABILIMENTO

VETTURE OMNIBUS

In coincidenza colla ferrovia, tra Chieri e Cambiano, ben avviato, da **rimettere**, con **mia** al pagamento. — Dirigersi al proprietario in Chieri. 2208

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli preziosi**, trasferirono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

2377 INCANTO

per vendita d'un corpo di casa in Torino.

(2a Pubbl.)

Nel giorno 7 luglio prossimo alle ore 10 di mattina in Torino, nell'ufficio del notaio sottoscritto in via di Dora Grossa, n. 43, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita della casa sita in Torino nella via del teatro d'Angennes, porta numero 44 nella certa, segnata in mappa colli numeri 63 a 68, e parte dei numeri 82, 85 e 86 nel piano K di proprietà dei signori Altina e Maiocco sul prezzo di L. 18,000 sotto le condizioni tutte inserte nel relativo bando venale.

Torino, 31 maggio 1870.

Not. Durando Gio. Giacomo.

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per uscii, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1387

Estratto di Carne della Plata

della fabbrica di Benites e C., di Buenos-Ayres.

Si vende alla Drogheria **Burlo**, angolo via Doragrossa e Bottero, e dalla ditta **P. Caffarel**, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino. 1885

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di lunedì 20 giugno 1870, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della costruzione di 13 nicchie e 2 nicchioni, coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Campo Santo; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi portati in apposito calcolo, in base ai quali l'importo complessivo d'appalto è calcolato ascendere approssimativamente alla somma di lire 14,700, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato generale sia in quello speciale, a cui va annesso il calcolo suddetto, visibile in un coi relativi disegni nel civico ufficio d'arte. 2161

OBBLIGAZIONI

DELLE

FERROVIE DELLA TURCHIA EUROPEA

garantite dall'Impero Ottomano come debito proprio dello Stato

I sottoscritti sono incaricati della vendita di dette Obbligazioni al prezzo di F. **180 in oro,** di cui F. **105** a versarsi al ricevimento delle Obbligazioni, e F. **75** in tre rate sino al 25 settembre 1871.

Queste Obbligazioni producono un annuo interesse fisso di F. **12 in oro** (circa 6 3/4 per cento) senza alcuna ritenuta nè imposta. Esse sono inoltre rimborsabili a F. **400 in oro** mediante 6 estrazioni annue con premii cioè:

DAL 1870 AL 1910 ALLE ESTRAZIONI DEI	1° NUMERO estratto	TOTALE DEI PREMII variabili ad ogni Estrazione
1° Aprile — 1° Agosto — 1° Dicembre	Fr. 600,000	Fr. 800,000
1° Febbraio — 1° Giugno — 1° Ottobre	» 300,000	» 400,000

e per le estrazioni successive come dai prospetti dettagliati che si rilasciano *gratis* a richiesta.

U. Geisser e C.

via Finanze, N. 18.

I medesimi vendono (per quanto disponibili) di **Obbligazioni della Ferrovia CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA**, ora garantite per interesse e rimborso capitale dalla *Società Ferroviaria dell'Alta Italia.*

Queste Obbligazioni producono l'interesse annuo di L. **15,** pagabili in TORINO, PARIGI, BRUXELLES, e sono rimborsabili per estrazioni in L. **500.**

Prezzo di vendita L. **200** per ogni Obbligazione.

Godimento dal PRIMO GENNAIO 1870. 2392

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.A FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1837 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse convulsa*, il *grippe*, e tutte le *irritazioni di petto*. È sopratutto contro la tisi e la [illegible] ch'essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca e lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire Quattro la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo,** e dai farmacisti Bonzani e Turisco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 4

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, sfolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio o povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **30;** 12 chil. L. **55.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Società Bacologica dell'Alto Piemonte in CUNEO

Mandatario CHIAPELLO CARLO.

È aperta la sottoscrizione a questa Società pel suo quinto anno d'esercizio allo scopo di importare dal Giappone Seme Bachi per gli allevamenti 1871.

Il Mandatario dovrà attenersi *esclusivamente alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.* Gli Azionisti che volessero anche cartoni a *bozzolo bianco* dovranno farne speciale domanda alla ditta **Chiapello e Goletti**, non più tardi del 31 maggio

Le Azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili come segue cioè

Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti id. Ottobre;

Le sottoscrizioni stanno aperte sino al 30 giugno.

In **Cuneo**, presso **Chiapello e Goletti** gerenti della Società;

In **Torino** presso A. Oddone e Comp., via Cavour, N. 16, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 2281

2125 **INCANTO VOLONTARIO**

Di casa in Torino con terreno fabbricabile.

Il notaio Ghibà nel giorno 15 prossimo giugno, ore 10 ant. e nel suo studio al 2° piano di casa Natta, piazza S. Carlo, procederà all'aperta udita per mezzo di pubblico incanto della casa e terreno fabbricabile posta in Torino sul Corso del Re, porta N. 13, del reddito di L. 8350, alle condizioni contenute nel relativo tipetto da lui rilasciato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 110 mila.

INCANTO VOLONTARIO

di un corpo di casa in Torino.

Il notaio Oscarre Paroletti nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 9, sabato 18 giugno alle ore 10 di mattina, esporrà all'incanto sul prezzo di L. 25,000 ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando del 28 maggio il seguente stabile, cioè:

Corpo di casa di recente e solida costruzione, posto sulla strada di Susa, N. 4, rimpetto alla piazza dello Statuto, composta di due piani oltre il terreno, cantine sottostanti, piccolo giardino e casotto separato da una parte, e di fronte spazioso sito, nell'interno scale in marmo e pietra, acqua potabile a tutti i piani e diramazioni del gas, del reddito lordo di L. 2528.

Dal notaio procedente possasi avere visione e comunicazione di ogni titolo relativo sia alla proprietà, che alla libertà dello stabile.

Torino, 2 giugno 1870.

2335 Oscarre Paroletti not.

2453 NOTIFICANZA

Instante Rajneri Marco, Usciere Gardois oggi notificava a Filomena Gaudina la sentenza 7 corrente giugno che autorizza la vendita ai pubblici incanti d'un suo credito pignorato, eseguendo contemporaneamente la pubblicazione dei relativi bandi.

Torino, 10 giugno 1870.

R. Crotta sost. Corsini.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 10 giugno corrente, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Antonio fu Gioachino nato a Crocemosso e residente in Biella, ha revocata la procura generale che aveva passata a suo fratello sig. Giovanni Gallo residente in Andorno-Cacciorna con istromento 2 novembre 1856, rogato Golzio.

Biella, 11 giugno 1870.

2156 Not. Ramella.

2452 NOTIFICANZA

Instante Giovanni Pozzi, oggi l'usciere Gardois notificava a Filomena Gaudina la sentenza 4 corrente giugno portante condanna della medesima a favore di quello di L. 581 86.

Torino, 10 giugno 1870.

R. Crotta sost. Corsini.

38-I

PRESTITO A PREMII
della Città di Barletta

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.,** Via dei Neri, N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**
I titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 luglio** al premio di

Lire 200,000 in Oro

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell'Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento, validi per concorrere all'Estrazione del 5 luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE 200,000 IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. **16** per ogni Titolo del **Prestito di Barletta.**
Oltre il rimborso certo di L. 100 in Oro ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premii, rappresentanti la cifra di

LIRE 38,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della Città di **Barletta**.

QUADRO DEI PREMII
che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo
il 5 Luglio 1870

cioè	**1**	premio di L.	**200,000**	— L.	**200,000** in oro
	1	»	**1,000**	— »	**1,000** »
	2	»	**500**	— »	**1,000** »
	2	»	**400**	— »	**800** »
	2	»	**300**	— »	**600** »
	20	»	**100**	— »	**2,000** »
	100	»	**50**	— »	**5,000** »

per un totale di L. **210,400** in oro
50 Rimborsi di L. **100** cadauno L. **5,000** in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870

con Premii di lire 100,000 in oro

5 Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, 5 Estrazioni in ciascun anno

Vantaggi del Prestito della Città di BARLETTA.

1. Ogni Obbligazione essendo emessa a Lire **60** in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a Lire 100 in oro (Lire 105 carta), rappresenta un utile certo di Lire 45 su Lire 60, cioè 75 p. 0/0 sul capitale versato.

2. 150 *mila Premii* essendo attribuiti a 300 *mila Obbligazioni*, ne risulta un Premio per ogni *due* Obbligazioni, il che non si ritrova in alcun altro Prestito emesso sin'oggi in Italia ed all'Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sinora (quello di Bari eccettuato) una Obbligazione ottiene o un rimborso o un Premio, e rimane quindi annullata: nel Prestito di *Barletta* ciascuna Obbligazione, *oltre il rimborso certo di L. 100 in oro*, concorre *continuamente in tutte le Estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata*, a 150 *mila Premii formanti assi soli L.* **38,810,000**. Una stessa Obbligazione può quindi guadagnare molti Premii nelle varie ed anche in una stessa Estrazione.

4. Le obbligazioni di tutti gli altri prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le obbligazioni di *Barletta* hanno invece un doppio valore; l'uno rappresentato dal rimborso certo di *L. 100 oro per L. 60 carta*; l'altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 *mila premi* che, pel loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro prestito emesso sinora in Italia o all'Estero.

5. Il prestito *di Barletta è il solo Prestito a premii italiano di cui i rimborsi e premii siano pagati in oro*, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del prestito di *Barletta* hanno i titoli provvisorii firmati dal *Sindaco* e dal *Tesoriere*, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi *senza alcuna spesa* presso lo stesso Incaricato presso cui sottoscrissero

A Torino presso i sigg. U. GEISSER e C. e CHARLES DE FERNEX.

DEPOSITO E FABBRICA
POMPE a SURBA
Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili
MOBILI FERRO PER GIARDINI
Panche, sedie, tavole ed ornati.
1836 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. BARBIÈ.**

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA
LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 80
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15

Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1555

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde o bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

Ai sigg. Villeggianti

Assortimento **liquori, vermout e sciroppi**, qualità superiore in cassette da litri sei, Mélange Bifù di Milano L. 3, **Fernet** L. 1 50, **Vermout** Cent. 95 al litro, **Spirito** preparato per **gratifioni** L. 1 50.
Da **F. GENTA**, via S. Domenico, N. 9. 2382

CITTÀ di CARIGNANO

AFFITTAMENTO MOLINI.

Si notifica che il giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'affittamento a pubblico incanto, ed in un sol lotto, dei tre molini con pollitore a grano, per anni sei a partire dal 1° gennaio 1871, in aumento al fitto annuo di L. 9000.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo cui verranno deliberati sono fissati a giorni 15 scadenti al mezzodì del giorno 29 detto mese. — I capitolati sono visibili nella civica segreteria in tutte ore d'ufficio.

Carignano, 1° giugno 1870.

2361 Il Sindaco — dott. ***Chiavviglio.***

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico, che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

35-G **IL SINDACATO.**

AVVISO. **I fratelli e cugino Mongini di Torino,** via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gaz, col risparmio del 20 al 30 °/₀ garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gaz, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadarii d'ogni qualità e dimensione, fanali a gaz, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1940

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio
DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le consunzioni risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il complimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Turisco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22.

2349 CITAZIONE

Con atto delli 10 corrente l'usciere sottoscritto addetto alla regia pretura di Pallanza, ad instanza del signor Cuzzi Antonio fu Fedele residente a Suna, Rusai Carlo fu Carlo negoziante residente in Orsera, Svizzera, venne citato a comparire avanti la prelodata pretura pell'udienza del 26 p. v. luglio, per vedersi condannare alla ripresa di un cavallo all'attore dal Rusai venduto ed alla restituzione del prezzo, coi danni interessi e spese.

Pallanza, 12 giugno 1870.

Carlo Ferrari usc.

2370 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal cavaliere Giovanni Antonio Marenco contro Chiarena Lucia, moglie di Giuseppe Gabetti, venne esposto in vendita per lire centottantacinque, lo stabile qui in appresso indicato, quale con sentenza di questo tribunale del 1° corrente mese fu deliberato al suddetto cavaliere Marenco per L. 600.

Il termine per l'aumento di sesto a questo prezzo scade col giorno 16 stesso mese.

Alteno al oratorio sopra con alquanto ripaggio, coerenti la strada pubblica, Corri Salvatore e Felice Giordano, Gioanna Maria ed altri, numeri di mappa 3799, 3800 e parte del numero 3796, di are 65, 20.

Mondovì, 4 giugno 1870.

Martelli vice-canc.

2399 AVIS

Par jugement rendu le 4 juin 1870, sur poursuites de la Société des mines d'Ollomont, ayant son siége à Valpelline, cliente de M. Millet Antoine Joseph procureur, le tribunal civil d'Aoste a adjugé comme suit, les immeubles subhastés au préjudice des frères Centoz Michel Antoine et Victor Basile feu Charles Emmanuel, domiciliés à Rhêmes Notre Dame, ou parties à St-Pierre.

1. *Immeubles situés sur St-Pierre.*

Lot 1. Pré à Champagne de Sarre, vigne au Clou, vigne et champs en Preille, sous nn. 738 partie, 1020 partie, 1709, 1707, 1708, du cadastre, de 21 ares 31 centiares, adjugé à Roulet Eloi Joseph feu Antoine Joseph, domicilié à Introd, pour L. 300, la mise à prix était de livres 200.

Lot 2. Pré-Verger, maison, cour et place à Champ Daymoz, et champ et vigne à Befaud, nn. 1764 partie, 1791 partie, 7933, de 6 ares, 09 centiares, mise à prix L. 400, adjugé audit Roulet, pour L. 470.

Lot. 3. Pré à Combes, pré à Balme, champ et vigne au Luyatté, sous nn. 9116 partie, 9162, 9458, 9159, de 20 ares, 46 centiares, mise à prix L. 250, adjugé à M. Chantel Cassien procureur, domicilié à Aoste, pour L. 500.

Lot 4. Champ et vigne au Luyatté, pré, verger, grange et écurie à Champ Daymoz, pré à Anodin, nn. 9612, 1776 et 10787, de 11 ares, 43 centiares, mise à prix L. 300, adjugé à M. Centoz Joseph Napoléon feu Georges et François feu Antoine pour L. 1050.

Lot 5. Champ et vigne au Luyatté, et pré à la Passe, nn. 9613 partie, 10766, de 7 ares, 09 centiares, mise à prix L. 120, adjugé à M. le chev. Lanier Jean Joseph, notaire à St-Pierre, pour L. 450.

2. *Immeubles situés sur Rhêmes Notre Dame.*

Lot 6. Pré et champ au Tondu, pré et champ au Monay, pâturage à Bruneau, sous nn. 4, 1584, 1600, 1797, 1866, de 37 ares, 13 centiares, mise à prix L. 200, adjugé à Roulet Eloi Joseph, domicilié à Introd, pour L. 270.

Lot. 7. Pâturage, pré, champs, à Artallo, et pré et champ à Bruneau, sous nn. 1704 partie, 1727, 1814, 1840, 1843 partie, 1858 partie, de 60 ares, 12 centiares, mise à prix L. 300, adjugé audit Roulet Eloi Joseph, pour L. 350.

Lot 8. Prés, champs, domicile et pâturages, au Carré de lait, de 56 ares, 61 centiares, et vacoles et pâturages audit, de contenance non déterminées, sous nn. 1894 partie, 1895, 1904, 1907, 1910, 1934, 1944, 1950, 1951, 1961, 1963, 1964, 1967, 1968 partie, 1969, 1972, 1983, mise à prix L. 400, adjugé audit Roulet, pour L. 520.

Lot 9, Champs et pâturages au Brogaca, four, pré, domicile et place au Carré de ça, pré et champs au Brollietta, pré à Sey, sous nn. 1901, partie, 1952 partie, 1993, 1995, 2000, 2002 partie, 2015 partie, 2030 partie, 2051, 2066, 2074, 2016, de 76 ares, 75 centiares, non compris divers pâturages de contenance non déterminée, mise à prix L. 400, adjugé audit Roulet, pour L. 420.

Lot 10. Champs et prés à Plan d'Arby, au Clozé, à Champ de Quort, à Corte et au grand Cloz, sous numéros 2087, 2088 partie, 2089, 2092, 2096 partie, 2100 partie, 2101, 2102, 2103, 2196, 2481 partie, 2477 partie, 2469 partie, 2448, 2458, 2455, 2417 partie, 2120 partie, et 2124, de 69 ares, 08 centiares, mise à prix lires 360, adjugé au susdit Roulet, pour L. 430.

Lot 11. Prés et pâturages à Caroles, prés, pâturages et champs à Verthorésod, sous nn. 2144, 2147, 2150, 2156 partie, 2157, 2159, 2175 partie, 2493, 2495, 2505, 2506, 2516, de 37 ares, 01 centiare, outre les vacoles et pâturages, mise à prix L. 200, adjugé audit Roulet pour L. 240.

Lot 12. Prés, pâturages, jardins, domiciles, four, moulin à Chavanay d'un hectare, 22 ares, 57 centiares, sous nn. 2111 partie, 2112 partie, 2117 partie, 2118 partie, 2188, 2189 partie, 2198 partie, 2200 partie, 2204, 2208 partie, 2211 partie, 2212 partie, 2219 partie, 2220 partie, 2223, 2228 partie, 2232, 2234, 2241 partie, 2242, 2261, 2263 du cadastre, mise à prix L. 600, adjugé à Zémo Pierre Antoine, domicilié à Rhêmes Notre Dame, pour L. 1810.

Lot 13. Montagne du Sort, et montagne de la Chaussette, nn. 3288, 3289, de contenance non déterminée, mise à prix L. 1,200, adjugé à Centoz Joseph feu Georges et Zémo Alexandre feu Jean Jacques, domiciliés à Rhêmes Notre Dame, pour L. 1,030.

Le délai pour l'augmentation du sixième écherra le 19 du courant.

Aoste, 5 juin 1870.

P. Beauregard greffier.

2383 INSTANZA
per nomina di perito.

Rossi Enrico residente in Torino, ammesso alla gratuita clientela con decreto 2 settembre 1868, ha fatto instanza presso il presidente del tribunale civile di questa città, perchè venga nominato un perito, il quale proceda alla stima di una casa posta in Orbassano, posseduta da Valentino Valsania, qual terzo possessore onde promuoverne la subasta.

Torino, 6 giugno 1870.

Abrate sost. Pettinotti.

2331 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il deliberamento degli stabili infradescritti e caduti nel giudizio di rivendita instituito da Cane Antonio fu Luigi residente in Torino, contro Corio Giuseppe di Giovanni Battista di pari residenza, a favore del notaio Ferdinando Ferroglio nato e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 2460.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Brosolo.

1. Corpo di casa in Brosolo, composto di 4 membri, con campo a ponente, parte dei nn. di mappa 1701, 1702, 1703 e 1704, il tutto di are 23 circa, coerenti a levante Carpegna Giovanni Battista, a giorno detto Carpegna, a ponente e notte la strada provinciale.

2. Campo e bosco, regione Vota, di are 50, 29, di cui ignorasi il n. di mappa, coerenti a levante gli eredi di Antonio Ambrosino, a giorno gli eredi di Carlo Vercelli ed eredi di Carpegna Giovanni, a ponente gli stessi eredi, a notte Castelli Gioanni.

3. Bosco e gerbido, stessa regione, di are 42, simultaneante alla pezza suddescritta, al n. 2, coerenti Castelli Giovanni, eredi Bongiovanni Stefano ed eredi di Ferrero Domenico.

4. Campo e vigna, regione Maioli, al n. 1708, di mappa di are 112 circa, coerenti a levante eredi Carpegna, Carpegna Giovanni Battista, a giorno gli stessi eredi di Carpegna Carlo e la strada provinciale, a ponente eredi di Vercelli Carlo e di Carpegna Giovanni, a notte gli stessi eredi di Carpegna Gioanni e Carpegna Gioanni Battista.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corrente mese.

Torino, 3 giugno 1870.

C. Pavarino canc.

---

367 FALLIMENTO

di Cardellino Giovanni, negoziante a Racconigi.

Per norma dei creditori di detto fallimento non comparsi alla adunanza oggi tenutasi per la verificazione dei crediti, si avverte che la verificazione medesima sarà continuata alle ore otto antimeridiane del giorno di sabato diciotto corrente mese nella sala delle udienze di questo tribunale di Saluzzo facente funzione di tribunale di commercio, dinanzi al giudice delegato avvocato Giuseppe Denina.

Saluzzo, 4 giugno 1870.

Il cancelliere F. Orsaco.

---

231. NEL FALLIMENTO

del defunto Salvador Levi, già negoziante in fondi pubblici, e domiciliato in Torino, via San Francesco d'Assisi, n. 7.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi signori cavalieri Annibale Cera di Nucetto, e causidico collegiato Carlo Vayra, ed alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli e note di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Luigi Pomba, alli sei di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 3 giugno 1870.

Avv. Mazzarelo vice-canc.

2241 FALLIMENTO

di Gioachino d'Isacco Coen di Ancona.

Si avvisano i creditori del suddetto fallimento di comparire nei termini di cui all'articolo 605 del codice di commercio avanti i signori Giovanni Battista Morichi e Filippo Grassini di questa città sindaci definitivi del fallimento stesso e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, ovvero di depositare il tutto nello stesso termine nella cancelleria di questo tribunale di commercio.

Si avvisano pure che la verificazione dei crediti comincierà nei tre giorni successivi alla scadenza del termine stabilito nel suddetto articolo ai creditori residenti nel regno, e così il 5 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del suddetto tribunale in presenza del signor giudice delegato Antonio Albertini, ed in contraddittorio dei creditori, o dei loro mandatarii.

Ancona, 27 maggio 1870.

De Andreis canc.

2471 NEL FALLIMENTO

della ditta A. Geranzani e Compagnia, già esercita dal titolare Alessandro Geranzani, banchiere in Torino, via Cavour, N. 12.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cav. Antonio Simonis alli 23 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 12 giugno 1870.

Avv. Mazzarelo vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.